

## NEL SEGNO DI SAN GIORGIO

*"Your Majesty, I regret to inform you that from my books it looks like you didn't pay for the last 247 years"*

Questa lettera fu inviata nel 2018 dal sindaco di Genova, e ancora inevasa, a Sua Maestà la Regina Elisabetta d'Inghilterra a saldo dell'affitto della bandiera genovese allo Stato inglese.

La potenza navale genovese era infatti così temuta che gli avversari si tenevano ben lontani dalle navi con il vessillo rappresentante la Croce di San Giorgio (croce rossa su sfondo bianco, ancor oggi simbolo di Genova e della Liguria). E di questa protezione ne approfittò anche Riccardo Cuor di Leone in partenza per le crociate che "affittò" la bandiera crociata per tenere lontane le navi nemiche, dietro un compenso annuale. Da allora la croce rossa su sfondo bianco divenne la bandiera dell'Inghilterra, ma il pagamento annuale a Genova per il suo utilizzo fu interrotto, unitariamente dagli inglesi, nel 1771.

Ma i liguri furono anche ottimi mercanti ed è ben noto il loro attaccamento al denaro. E' infatti qui che nasce il moderno sistema bancario in Italia. Il Banco di San Giorgio del 1407 fu infatti una delle prime banche mondiali le cui lontane origini vanno ricercate nel primo prestito di Stato contratto dalla Repubblica di Genova dopo la vittoriosa Spedizione di Almeira e Tortosa del 1147-48 quando, per pagare i noli dell'impresa, assunti a carico del comune, i consoli del 1149 cedono per 15 anni l'introito di alcune gabelle, verso l'anticipo di 1300 lire genovesi, a una società di 18 cittadini, ciascuno dei quali si quota per una parte.

A questa terra dobbiamo anche i jeans, nato come tessuto economico, ma robusto, fu ben presto apprezzato anche all'estero. Il nome sembra derivi da una storpiatura inglesizzata del nome in francese del tessuto blu (*bleu de Genes* cioè blu di Genova).

Nel 1871, il sarto americano Jacob Davis reinventò e brevettò il tessuto italiano nei moderni jeans.

Ma dobbiamo aspettare la metà degli anni '50 perché facciano il balzo da abito da lavoro ad icona di una generazione simbolo di libertà e ribellione dopo l'uscita del film "Gioventù bruciata" in cui James Dean indossava i tipici pantaloni blu.

La **costa ligure** è sicuramente una delle mete più affascinanti della nostra Italia, stretta tra verdi montagne e un mare di un azzurro intenso, costellata di pittoreschi borghi colorati direttamente sul mare o aggrappati alla costa, dove i ripidi pendii sono stati rimodellati nei caratteristici terrazzamenti per strappare terre coltivabili e con un clima piacevole praticamente tutto l'anno che favorisce la crescita di coltivazioni (ulivi, agrumi) e di una flora caratteristica di latitudini ben più meridionali.

L'orografia che la rende tanto affascinante ne ostacola però la fruizione con i veicoli ricreazionali (VR) data la scarsità di spazi, strade strette e una politica non sempre particolarmente benevola verso il turismo itinerante, almeno sulla costa.

Ecco perché l'associazione camper - trekking assume in questi luoghi un connubio assolutamente simbiotico e complementare per andare alla scoperta di realtà (anche minori, ma non meno affascinanti) che difficilmente potrebbero essere scoperte, un territorio dove la mano dell'uomo ha saputo, se possibile, valorizzare ancora di più quella naturale.

La riviera di Levante è sicuramente quella più selvaggia e affascinante, da un punto di vista pedestre, con percorsi spesso sospesi tra cielo e mare, panorami mozzafiato e pittoreschi borghi.

Il sentiero Liguria (o "verde azzurro" come spesso indicato) congiunge Ventimiglia con Luni (in Toscana). Il tratto che noi prenderemo in considerazione in questa nostra proposta è quello da Genova a Portovenere, sicuramente il più interessante.

Le indicazioni sono discretamente presenti, ma a volte serve affidarsi alle precise indicazioni reperibili dal sito ufficiale <http://www.verdeazzurroligure.com/verdeazzurro>



La lunghezza totale da Genova a Portovenere è di circa 150 km, visite e deviazioni escluse, con un dislivello totale di circa 7.000 m, considerando che alcuni percorsi "bassi" del tratto delle cinque terre sono attualmente inagibili. Numeri che però non devono spaventare i meno allenati perché le tappe possono essere cucite su

misura grazie al servizio ferroviario che permette di interrompere e riprendere l'escursione praticamente ad ogni paese.

Serve ovviamente un minimo di allenamento a camminare su sentieri di montagna (che, specie nella seconda parte sono di livello escursionistico con tratti anche ripidi e accidentati) e attrezzatura adeguata.

I periodi migliori sono quelli primaverili e autunnali con un esplosione di colori e temperature piacevoli. L'estate è sicuramente calda e non sempre il tragitto è all'ombra, oltre ad un traffico elevato sul percorso, ma permette bagni rinfrescanti, mentre l'inverno non troppo rigido permette di evitare la folla.

Come detto ognuno può cucirsi il percorso su misura in base al proprio allenamento e ai propri interessi visto che le occasioni di sosta e visita certo non mancano.

Le tappe qui di seguito sono, a puro titolo indicativo, quelle effettuate da noi, sono state influenzate anche dalle possibilità di sosta.

I dati riportati su lunghezza e dislivello sono quelli ufficiali, visite escluse.

L'itinerario parte da Genova che meriterebbe almeno 1 giorno o 2 di permanenza se si dovesse decidere di visitarne i numerosi musei e l'Acquario.

## **Tappa 1 Genova – Bogliasco**

*Lunghezza 19 km, dislivello 250 m*

In considerazione delle cattive condizioni meteorologiche decidiamo di proseguire sul lungomare fino a Nervi invece di seguire fedelmente il sentiero *verdeazzurro*.

Tappa lunga, ma spezzabile, prevalentemente urbana con dislivello concentrato nell'ultima parte

Per chi possiede un mezzo compatto, **Bogliasco** può rappresentare una buona base per raggiungere **Genova** facendo base al parcheggio in fondo a via Cavour, utilizzato dai residenti, ma un posto spesso si trova, e vicino alla stazione ferroviaria.

Partiamo per questa nostra avventura dalla stazione di Genova Porta Principe, attraversiamo il centro storico attraverso i *caruggi* con le canzoni di De André che ci accompagnano e ci guidano. E' bello perdersi tra questi vicoli i cui nomi spesso indicano le antiche attività commerciali che si aprivano, spesso sotto bassi porticati (Via degli Orefici, Vico del Ferro...) le case addossate con le finestre che quasi si toccano per poi aprirsi in piazzette dove fanno bella mostra palazzi nobiliari o chiese gotiche.

Lasciamo gli spazi claustrofobici della città vecchia per quelli ampi e panoramici del bel lungomare di Corso Italia che seguiamo fino al caratteristico borgo di **Boccadasse** dove è d'obbligo una sosta (che gli amanti del commissario Montalbano hanno imparato a conoscere come luogo di residenza della sua eterna fidanzata Livia).



*Boccadasse*

Riprendiamo il cammino restando sempre sul mare, passiamo da **Quarto** con il monumento che ricorda il luogo di partenza della spedizione di Garibaldi e restando lungo la costa con alternanza di spiagge e scogliere raggiungiamo un altro angolo caratteristico di Liguria nel porticciolo di **Nervi**.

Da qui parte una spettacolare passeggiata a picco sul mare lunga circa 2 km intitolata ad Anita Garibaldi con panoramici scorci sulla frastagliata costa. L'origine della località si deve a una comunità celtica.

*L'ipotesi è avvalorata dal motto "NEAR AV INN" presente sullo stemma nerviese, che significherebbe "Luogo vicino al mare" e la cui storpiatura ha poi dato luogo all'attuale nome.*

Località turistica particolarmente apprezzata in passato per il suo clima favorevole divenne uno dei siti preferiti dai turisti abbienti (e ne sono testimonianza le numerose ville), specie provenienti dal Nord e Est Europa.

Ritorniamo al nostro itinerario attraversando il centro abitato e cominciando a salire rapidamente di oltre 200 metri di dislivello fino a S. Ilario (resa nota dalla canzone di De Andrè " Bocca di Rosa") per poi ridiscendere alla stazione di Bogliasco.

## **TAPPA 2 : Bogliasco – Camogli**

*Lunghezza 13 km, dislivello 750 metri*

Tappa abbastanza impegnativa con alternanza di strade asfaltate, cementate e sentieri.

Partiamo dal porticciolo di **Bogliasco** dominato dal ponte medioevale in pietra. Attraversiamo il centro storico e cominciamo a salire in maniera decisa con ampie viste sulla costa.

Raggiungiamo la scenografica e panoramica chiesa di **San Bernardo**, al cui interno conservato un pregevole dipinto del XVII secolo, recentemente restaurato, attribuito alla scuola di Bartolomeo Biscaino e raffigurante la Madonna Addolorata

con i santi Bernardo, Maurizio, Francesco, Antonio abate e Lucia, e scendiamo all'ampia spiaggia di **Sori** ( paese del bisnonno di Picasso ).

Risaliamo verso la medioevale chiesa di **S. Apollinare**, prendiamo un panoramico sentiero tra terrazzamenti di ulivi e arriviamo a **Recco** patria della famosa e omonima focaccia e ovviamente non manchiamo l'occasione di assaggiarla. Ormai non manca molto a **Camogli**, ancora un piccolo strappo ed eccola apparire dall'alto in tutta la sua bellezza e meritevole di una attenta visita.



*Camogli*

Splendido borgo che si affaccia sul Golfo Paradiso è caratterizzato da case alte e dipinte anche con la tipica tecnica ( molto diffusa in Liguria ) detta “ Trompe l’Oeil”. Un promontorio roccioso ( una volta un’isola ) con il medioevale Castello della Dragonara (sec. XII) e la Barocca Basilica di Santa Maria Assunta divide il porticciolo peschereccio dalla zona balneare, delimitata ad est dai contrafforti occidentali del Promontorio di Portofino.

### **TAPPA 3 : Camogli – San Fruttuoso**

*Lunghezza 9 km, dislivello 530 metri*

Come base ci spostiamo al parcheggio di **San Rocco** sopra Camogli (N 44.332802, E 9.165490), a pagamento di giorno (15 € per i camper), è collegato a Camogli da una scalinata di oltre 800 gradini e 220 metri di dislivello. Comodo per proseguire lungo il sentiero per San Fruttuoso.

Si tratta di una tappa abbastanza breve ma non banale e bisogna considerare il ritorno da **Camogli** al parcheggio di circa un’ora, in uno degli ambienti più selvaggi e suggestivi della Liguria. Oltre che per goderci in pace l’ambiente, la scelta di una tappa così breve è stata dettata dalla facilità di ritorno alla base, sicuramente più problematica proseguendo fino a Portofino. Sentiero di difficoltà escursionistica, occorre un minimo di attenzione su alcuni passaggi. Il primo tratto, panoramico, porta prima nei pressi di **Porto Pidocchio** per poi risalire con scalini scavati nella roccia fino alla località Batterie con alcuni bunker costruiti negli anni ’30 del secolo scorso. Il percorso ora si stacca dal mare ed entra in un bosco misto, risale ancora fino a quasi 500 metri di altezza per poi scendere, a tratti ripidamente, fino al complesso abbaziale di **San Fruttuoso**.

*Collocata in riva al mare e circondata dal verde lussureggiante dei boschi è una delle immagini più celebri a chi pensa alle bellezze della Liguria. Questo luogo, grazie alla difficoltà di accesso, ha mantenuto nei secoli tutto il suo fascino selvaggio ed incantevole.*

*Costruita da monaci greci nel X secolo, ma la struttura venne modificata all'inizio dell' XI sec. per volontà di Adelaide di Borgogna, vedova dell'imperatore Ottone I.*

*Passò quindi ai monaci Benedettini e, grazie alla famiglia genovese dei Doria, fu più volte ampliata: nel XIII secolo vi fu aggiunto il corpo edilizio con il loggiato verso il mare, nel XVI fu ricostruito il chiostro superiore, mentre nel 1562 fu eretto il torrione d'avvistamento.*

*Tra gli ambienti più significativi ci sono la chiesa medievale e la chiesa pubblica, che fu ricavata sopraelevando l'edificio medievale dopo l'abbandono dell'abbazia da parte dei monaci. Notevoli sono anche l'abside, ricavata a ridosso della roccia, la cupola decorata con motivi bizantini e l'antica torre ottagonale.*

*Nella parte inferiore del chiostro si trova il sepolcro della famiglia Doria, con sette tombe realizzate in marmo bianco e pietra grigia.*

Da qui tramite traghetto ritorniamo a Camogli ( attenzione a controllare i periodi e gli orari del servizio).

#### **TAPPA 4 : San Fruttuoso – Rapallo**

*Lunghezza 12, 2 km, dislivello 510 metri*

Tappa tranquilla su sentieri e strade lastricate che ci permette di visitare con calma 2 delle località più rinomate della costa di Levante. Ovviamente, considerata la lunghezza e dislivello relativamente corto può essere associata a quella precedente, ma abbiamo preferito goderci con tutta calma quest'angolo meraviglioso di Liguria.

Da **Camogli** ritorniamo via mare a **San Fruttuoso** e subito cominciamo a salire nel bosco con rari scorci sulla costa per scendere poi a **Portofino** che non ha certo bisogno di presentazioni.

Un giro tra i vicoli e la famosa piazzetta per poi spingersi fino al faro sulla punta del promontorio passando accanto ai lussuosi yacht . Riprendiamo il cammino che con alcuni saliscendi raggiunge prima la bella spiaggia di **Paraggi** e successivamente **Santa Margherita Ligure**.

Percorriamo l'elegante lungomare di Santa Maria su cui affacciano belle case colorate in stile ligure e raggiungiamo in breve (non senza aver scollinato) **Rapallo**.

## TAPPA 5 :Rapallo– Chiavari

*Lunghezza 11,5 km, dislivello 410 metri*

Percorso urbanizzato di medio impegno.

Come sosta utilizziamo l'ampio parcheggio gratuito a Chiavari in Piazza Papa Giovanni II, al porto e comodo per la stazione (che utilizzeremo anche come base per la tappa successiva).

Col treno ci portiamo quindi a **Rapallo** e percorriamo il piacevole lungomare fiancheggiato da palazzi stile belle epoche e liberty, la barocca Porta delle Saline (unica rimasta), il curioso Chiosco della Musica voluto dai cittadini di Rapallo emigrati in Cile per ospitare i concerti bandistici e giungiamo al Castello sul mare costruito per difesa contro le incursioni dei corsari e simbolo della cittadina.

Tanto per cambiare risaliamo fino alla barocca **chiesa di S. Ambrogio** posta in posizione altamente panoramica. Alcuni saliscendi e scalinate ed eccoci a **Zoagli** con ampia spiaggia di ciottoli sovrastata dall'imponente ponte della ferrovia.

Poco prima di Chiavari visitiamo il **Santuario delle Grazie** in posizione dominante sulla baia.

L'interno ospita un pregevole ciclo di affreschi cinquecenteschi di Teramo Piaggio e Luca Cambiaso oltre ad un singolare quadro di Cristo doppiamente dipinto davanti e dietro e scendiamo rapidamente sul mare.



*Santuario delle Grazie*

A **Chiavari** passiamo dal vecchio porto, ora sostituito da una piacevole piazzetta e arriviamo in centro.

Da notare la cattedrale con imponente e scenografica facciata neoclassica, i lunghi portici (per un totale di circa 3 km), le piazzette, palazzi storici e i resti del castello.

Sotto i portici troviamo una originale vecchia tripperia arredata in stile anni '50, una gioielleria di fine Ottocento con le vetrine in legno di pino che ruotano e si aprono sul carruggio e che conserva ancora un binario metallico che serviva per muovere il bancone di vendita e lasciare spazio al 'trasloco' delle tre vetrine mobili che, terminata la giornata, venivano riposte nel retro bottega e una *vineria* arredata in legno stile anni '20 dove fare una sosta e gustare il meglio della produzione vinicola ligure in un ambiente caldo e accogliente.

## **TAPPA 6: Chiavari – Sestri Levante**

*Lunghezza 10,7 km, dislivello 380 metri*

Tappa tranquilla che ci porta in una delle località più note della riviera di Levante. Passiamo il ponte sul torrente Entella ed entriamo a **Lavagna**, nota, come Chiavari, per le sue ampie spiagge. Nel centro vale la pena di visitare la scenografica e barocca Basilica di Santo Stefano, in fondo all'omonima piazza e con un elegante porticato su un lato. Subito dietro il monumentale cimitero vale una sosta ammirando i ricercati monumenti funebri.

Nei dintorni da non mancare la visita alla romanica **Basilica di San Salvatore dei Fieschi** a circa 3 km di distanza, possibilità di sosta anche notturna nel vicino parcheggio del campo sportivo (presenza di sbarre limitatrici d'altezza, ma aperte durante il nostro soggiorno).

Fu costruita nel 1244 ad opera del pontefice Innocenzo IV, al secolo Sinibaldo Fieschi, della nobile famiglia Fieschi di Lavagna.

A terminare la costruzione in stile romanico-gotico, nel 1252, fu il nipote Ottobono Fieschi, che divenne successivamente papa con il nome di Adriano V, morendo dopo soli 39 giorni di regno il 18 agosto 1276. Un'iscrizione sull'architrave del portale ricorda l'evento. Alla basilica vennero concessi importanti privilegi, essendo stata assunta direttamente alle dipendenze della sede apostolica.

Caratteristico il sagrato della chiesa eseguito con ciottoli marini policromi, secondo la tipica tecnica ligure delle pavimentazioni "a rissor", e decorato con cerchi e altri motivi geometrici.

La basilica, il palazzo dei Fieschi, insieme all'oratorio barocco di San Salvatore il vecchio e ai resti di alcuni edifici cinquecenteschi, costituiscono una suggestiva scenografia teatrale che ogni anno fa rivivere al borgo gli antichi splendori medievali nelle rievocazioni storiche del 13 e del 14 agosto: "Addiu du fantin" e "Torta dei Fieschi".

Risaliamo le colline retrostanti con bei panorami sulla costa prima e su **Sestri Levante** poi.

La cittadina è caratterizzata da 2 spiagge, una a ovest, più ampia e organizzata e una a est (Baia del Silenzio) più raccolta e suggestiva. Nel piacevole centro storico troviamo la romanica Chiesa di San Nicolò in collina, e una originale scultura

rappresentate un presepe “marino” (sul lungomare) con 2 delfini al posto del bue e l’asinello .

Sestri offre la possibilità di un’area di sosta privata aperta tutto l’anno (area sosta Levante camper <https://www.levantecamper.com>, apertura annuale) in pratica un piccolo campeggio.

### **TAPPA 7: Sestri Levante – Moneglia**

*Lunghezza 15, 2 km, dislivello 620 metri*

Lasciamo ora la parte più antropizzata della riviera e iniziamo la parte più selvaggia e affascinante del percorso anche se, d’ora in avanti, sarà principalmente su sentieri e con maggiori dislivelli, ma anche con panorami mozzafiato sulla costa.

Saliamo a **Punta Manara**, ottimo punto di osservazione sulla costa e arriviamo a **Riva Trigoso**, nota per i suoi cantieri navali che dominano il paesaggio, anche se nella parte occidentale della baia sopravvive un piacevole angolo del vecchio borgo di pescatori e una bella spiaggia ghiaiosa.

Sempre con saliscendi a tratti nel bosco e altri più panoramici e arriviamo a **Moneglia**, altra rinomata zona di villeggiatura.

### **TAPPA 8: Moneglia – Framura**

*Lunghezza 11,6 km, dislivello 710 metri*

Tappa impegnativa in uno dei tratti più selvaggi e meno conosciuti della costa ligure.

Dopo aver passato **Deiva Marina** (col piccolo centro storico prima di arrivare al mare), con area di sosta c/o il campeggio Fornaci aperto tutto l’anno a 25 € al giorno usufruendo dei servizi del campeggio, praticamente sul mare e sarà la base per le prossime tappe (<https://www.campingfornacialmare.it/>, anche se amministrativamente si trova nel comune di Framura), risaliamo a raggiungere le frazioni alte del comune sparso di **Framura**, inserito a ragione nei borghi più belli d’Italia e scendiamo, sostando nelle varie frazioni, alla stazione sul mare e al porticciolo in ambiente altamente selvaggio e suggestivo.

### **TAPPA 9: Framura – Monterosso al Mare**

*Lunghezza 14,3 km, dislivello 810 km*

Tappa impegnativa che ci porta alle 5 terre.

Dalla stazione di Framura possiamo decidere se prendere il pianeggiante percorso ciclopedonale fino a **Levanto** (6 km) sfruttando la vecchia ferrovia attraverso un suggestivo percorso tra gallerie e scorci marini (percorso prendibile anche da **Bonassola**) o il percorso panoramico, più duro e lungo, ma sicuramente più

appagante panoramicamente. Optiamo per il secondo.

**Bonassola** offre, tranne da maggio ad ottobre, la possibilità di sostare lungo una strada secondaria sul mare ai camper, a pagamento e senza servizi.

Rapida visita del centro balneare e riprendiamo a salire lungo sentiero che porta prima al piacevole abitato di **Levanto** (area di sosta c/o la stazione in zona rumorosa e particolarmente costosa) e successivamente a **Monterosso**.

Lungo il sentiero (abbastanza impegnativo) vale la pena la piccola deviazione a **Punta Mesco** con i resti della chiesetta trecentesca di S. Antonio e, soprattutto, col panorama che abbraccia tutte le 5 terre fino all'Isola del Tino al largo di Portovenere.

**Monterosso al mare** è il primo paese delle 5 terre, sicuramente il più grande e meno caratteristico, non per questo non piacevole.

Si compone di 2 zone ben distinte divise da un promontorio roccioso sovrastato da una torre.

La prima, più moderna e commerciale vanta un'ampia spiaggia e un panoramico parcheggio sul mare accessibile anche ai camper a 30 € / al giorno senza servizi. La seconda più raccolta con un piacevole centro storico in pieno stile ligure.

## **TAPPA 10: Monterosso al Mare – Corniglia**

*Lunghezza 8 km, dislivello 360 metri*

Questa e la prossima tappa sono quelle più note e percorse che toccano uno dei territori più suggestivi non solo della Liguria.

Complice la chiusura di 3 tratti di sentieri lungo la costa, sdoppiamo la tappa in 2 per goderci appieno dei panorami e dei borghi.

Ricordo che da aprile a ottobre l'accesso ai sentieri prevede il pagamento di un biglietto d'ingresso acquistabile sia online sia all'ingresso dei sentieri.

Dal limite orientale del centro abitato saliamo a prendere il sentiero a mezza costa essendo chiuso quello più basso.

Dopo una lunga e ripida scalinata che ci fa guadagnare rapidamente quota attraverso terrazzamenti coltivati a vite e ulivi il sentiero spiana e prosegue panoramicamente fino **Vernazza** che ci appare in tutto il suo splendore dall'alto.

**Vernazza** è sicuramente il borgo più spettacolare e quello simbolo delle 5 terre. Particolarmente interessante la Chiesa di Santa Margherita di Antiochia sul mare, con interni romanici dove spiccano le imponenti colonne in pietra nera, il tabernacolo del XV secolo, custodito nella porta absidale, e la fonte battesimale ricavata dal pulpito del XVII secolo.

Il sentiero per **Corniglia** regala ancora scorci spettacolari su Vernazza e prosegue tra ulivi fino all'unico borgo delle 5 Terre non sul mare. Dalle sue

terrazze ampia visuale sulla costa.

## **TAPPA 11: Corniglia – Riomaggiore**

*Lunghezza 8 km, dislivello 580 metri*

Dalla stazione risaliamo la lunga scalinata fino a paese (essendo chiuso il sentiero basso) e continuiamo a salire sempre tra terrazzamenti e ampi scorci su **Corniglia** prima e sulla costa e su **Manarola** poi. Arrivati in prossimità di quest'ultimo borgo conviene percorrere il sentiero panoramico verso il mare per poter godere delle viste più spettacolari con la consueta cascate di case colorate che precipita verso il mare.

Dopo la visita d'obbligo tra i vicoli che regalano sempre scorci pittoreschi riprendiamo il percorso. Purtroppo la **via dell'amore**, scavata nella roccia, è ancora chiusa e la riapertura è attualmente prevista nel 2024, per cui ci tocca prendere lo storico sentiero che collegava **Manarola a Riomaggiore**. Si tratta di un sentiero molto ripido sia in salita che in discesa e non sempre in ottimo stato da affrontare con cautela e attrezzature adeguate.

**Riomaggiore** si cela nascosto dietro un promontorio e appare meno spettacolare nell'avvicinamento delle altre località, bellezze che cela solo al visitatore più attento e all'ultimo momento.

## **TAPPA 12: Riomaggiore – Portovenere**

*Lunghezza 13,5 km, dislivello 600 metri*

Siamo ormai all'ultima, ma non meno spettacolare tappa di questa lunga cavalcata lungo la costa ligure. Si tratta di un panoramichissimo percorso fino al caratteristico centro di **Portovenere**.

**Portovenere** è considerata da alcuni la "sesta terra" ma non è così. Fa invece parte del Golfo dei Poeti, insieme a La Spezia e Lerici, nonostante sia come le Cinque Terre, Patrimonio dell'Umanità.

Il suo territorio occupa l'estremità occidentale del golfo, insieme all'Isola Palmaria (visitabile) e agli isolotti del Tino e del Tinetto.

Di origine romana, deve probabilmente il suo nome ad un tempio dedicato a Venere Ericina, eretto dove oggi si staglia la chiesa di San Pietro.

Davanti alla chiesa, in direzione del castello si vede la Grotta di Byron, dove secondo la tradizione nuotava il famoso poeta romantico inglese.

Da qui è possibile tornare indietro o tramite bus fino a La Spezia e poi in treno, oppure, nel periodo estivo, via mare (fortemente consigliato).

Il sentiero verde azzurro prosegue ancora per chi lo volesse, anche se la parte più spettacolare è quella fin qui fatta. Volendo, il tratto **Lerici – Montemarcello**, passando per **Tellaro**, mostra più di un motivo di interesse, ma non ha la possibilità

di ritorno con mezzi pubblici.

### **Dove sostare**

Le strutture adatte ai RV in questa zona sono poche e spesso occupate da stanziali per cui, specie in media e alta stagione è difficile trovare posto. Anche le occasioni di sosta libera sono poche e praticabili solo in determinati periodi dell'anno.

Per fortuna le località sono tutte collegate tra loro tramite linea ferroviaria e questo permette di scegliere alcune basi e spostarsi poi col treno.

Oltre alle soste già citate nel testo segnaliamo:

#### **Genova:**

Area di sosta Pons, unica in città, 24 €/ 24 h + 2 per c/s.

Genova, via del Funtanin 1, 44 23 631 N 9 00 285 E

<https://www.pons.it/azienda/area-di-sosta/>

#### **Bogliasco:**

Camping Genova Est, da aprile a metà ottobre <https://www.camping-genova-est.it/>

#### **Levanto:**

Camping Albero d'Oro, stagionale, <http://www.campingalberodoro.com/index.php/it/>

#### **Monterosso al mare:**

Area sosta il Poggio, in collina N 44.155071, E9.659435

<https://www.parkcamperilpoggio5terre.it/>

### **Cosa vedere**

#### **Genova:**

Acquario : <https://www.acquariodigenova.it/>

Musei Genova: con la Genova Museum Card è un biglietto unico, valido 24 ore, che permette di accedere una sola volta ai 28 musei cittadini, di cui 19 civici e 9 non civici, a un costo di 15 euro ed è comprensivo del trasporto pubblico AMT.

Il GENOVA City PASS è il nuovo pass turistico per scoprire a prezzo scontato le principali bellezze di Genova

Il City Pass viene creato automaticamente e gratuitamente all'atto del primo acquisto di una card turistica, oppure di qualunque altra attività scelta in un ricco catalogo. Il pass può essere ricaricato più volte e liberamente, senza

limiti, per offrire al visitatore il massimo risparmio e il piacere della visita a Genova.

Sono acquistabili diverse versioni di card, 24, 48 o 72 ore, a seconda della tipologia di visita scelta [www.genovacitypass.it](http://www.genovacitypass.it)

### **Camogli:**

Museo marinaro : <https://museomarinaro.it/>

### **Sestri Levante:**

Museo archeologico e musei del Castiglione Caravese : <http://www.musel.it/musel/>

### **Indirizzi Utili:**

<http://www.verdeazzurroligure.com/verdeazzurro.htm>

<https://www.lamialiguria.it/it/la-liguria-in-battello/116-trekking/496-sentiero-liguria.html>

<http://www.parconazionale5terre.it/> mappe dei sentieri, aggiornamento dei percorsi chiusi e regole d'accesso al parco

<https://www.visitgenoa.it/>

Carta escursionistica Kompass n. 2450 delle Cinque Terre in scala 1:35.000

Carta dei sentieri 5 terre trekking, Feltrinelli in scala 1 :25.000